

ANTIGONE_WEB

“E così tu sei Manning!”

Monologo ispirato alla vita di Chelsea Manning, il soldato che ha fatto tremare gli Stati Uniti per aver rivelato informazioni riservate a Wikileaks.

PROMO SPETTACOLO VIDEO INTEGRALE

CREDITS

Spettacolo di e con Francesca Brizzolara

Piano sonoro Marco Foresta

Disegno luci Agostino Nardella

Video Mapping Roberto Lupoli e Stefania Ricci

Fotografie in scena Luisa Romussi

Sguardo esterno Renato Cravero

Fonico Fabio Pollono

Wiki consulente Elena Marangoni

Musica del video promo progetto Filippo Abrate

Produzione Morenica_Cantiere Canavesano con il sostegno di Wikimedia Italia, MIC, Regione Piemonte, Torino Arti Performative

Progetto vincitore del Bando Wiki Teatro Libero indetto da Wikimedia Italia (2020-21)

Con il patrocinio di Amnesty International :

*Amnesty International Italia ha concesso il patrocinio ad **ANTIGONE_WEB - E così tu sei Manning!** per aver saputo raccontare in maniera così suggestiva, evocativa e intensa la storia di una persona che ha scelto la verità. Sia quando si è trattato di sé stessa, sia quando si è trattato di scegliere se denunciare uno scandalo globale. Uno spettacolo che parla di libertà, di diritti violati e della battaglia per rivendicarli.*

FORMAT SPETTACOLO+DIBATTITO SCUOLE PROMO PROGETTO



DESCRIZIONE

Protagonista della pièce è Bradley Manning, il soldato che ha fatto tremare gli Stati Uniti per aver rivelato informazioni riservate a Wikileaks; colui che ha reso la fama di Julian Assange, dando vita alla più grande fuga di notizie segrete che sia mai accaduta per gli Stati Uniti. Un'Antigone contemporanea che ha preferito seguire le leggi del cuore per far sapere a tutti la verità su quello che stava vivendo come militare, analista di intelligence, in Iraq, nel bel mezzo della guerra. In prigione ha deciso di cambiare sesso: da allora è Chelsea Elisabeth Manning e sta portando avanti la sua lotta per la libertà di informazione, la trasparenza dei governi e i diritti delle persone transgender.

Il monologo è un tributo al coraggio e alla forza di un personaggio eccezionale, poco conosciuto ai più; un viaggio attraverso la sua vita, reso molto coinvolgente ed evocativo dal piano sonoro realizzato ad hoc dal dj e sound maker esperto di musica elettronica Marco Foresta, di Ivreatronic. Impossibile non cascarci dentro e non farsi trascinare dalla dolcezza e dalla follia di una vita vissuta al limite, alla continua ricerca della propria identità.

Lo spettacolo fa parte di **Antigone_WEB**, un progetto vincitore del Bando Wiki Teatro Libero indetto da Wikimedia Italia a fine 2020, che prevede due focus: uno su Chelsea Manning, e uno su Aaron Swartz, due personaggi che hanno pagato caro il prezzo del loro impegno per l'accesso libero alla conoscenza, per la libertà di informazione, per la trasparenza e la giustizia.

L'hanno fatto seguendo le leggi del cuore, le leggi non scritte, come Antigone. Sono due Antigoni contemporanee, che hanno scardinato il sistema grazie alla loro abilità informatica e alla capacità di muoversi sul World Wide Web, in un tempo in cui il movimento open source era appena all'inizio, e si confidava nelle potenzialità virtuose e rivoluzionarie di Internet.

TEMATICHE

libertà di informazione / transgenderismo / carcere / tortura / guerra

Chelsea Manning è un'eroina dei giorni nostri che ha avuto il coraggio di azioni rivoluzionarie nella speranza che queste potessero portare a un cambiamento verso la trasparenza e l'accesso di tutti alla verità, e per questo ha dovuto scontare anni di reclusione con trattamenti disumani.

Molte le tematiche che si intrecciano nella sua storia: la libertà di informazione e il diritto alla libera conoscenza, la questione legata all'identità di genere, le condizioni di detenzione in carcere, e, sullo sfondo, la guerra. Tutte molto attuali: basti pensare a Julian Assange, il giornalista che oggi rischia l'Estradizione negli Stati Uniti, incriminato per spionaggio in seguito alla pubblicazione dei diari di guerra afgani ed iracheni testimoniati crimini di guerra (consegnatigli da Manning) e rinchiuso dal 2019 nel carcere di massima sicurezza a Belmarsh (Londra) sotto il regime di isolamento, condizione già vissuta da Chelsea. Per aver fatto cosa? Il suo lavoro. O al dibattito sul 41BIS acceso intorno a Cospito. O ai recenti casi di suicidio di persone transgender, come la triste storia di Cloe Bianco, la professoressa transgender che, dopo sospensione e demansionamenti, si è suicidata dandosi fuoco nel camper dove viveva, nell'estate del 2022, o Chiara, la ragazza trans di 19 anni di Napoli bullizzata dai compagni di scuola, che si è tolta la vita a ottobre del 2022. Per non parlare della guerra.

Tematiche che hanno a che vedere con la privazione dei diritti umani e che la figura di Antigone raccoglie in sé con la sua purezza e determinazione. Antigone segue le leggi divine, non le leggi scritte dagli uomini, e, nonostante il divieto del Re Creonte, va a seppellire il fratello Polinice. Per questo viene rinchiusa in una grotta dove decide di mettere fine alla propria vita. Chelsea Manning segue le sue orme: non resiste agli orrori cui assiste e decide di far sapere a tutti la verità, nonostante il giuramento dell'esercito lo vietasse. Per questo viene condannata a 35 anni di carcere e più volte tenta il suicidio. Decide di dare voce alla propria natura riconoscendo la propria identità di donna e si batte per poter cominciare le cure ormonali in carcere in un momento in cui nell'Esercito viveva il "Don't Ask Don't tell" e nemmeno l'omosessualità era accettata.

Chelsea Manning ha compiuto un'azione di decostruzione e di ricostruzione tesa tra la propria vita e quella di tutta l'umanità. C'è bisogno, sempre di più, di esempi come questo.

svelare / dire la verità / far conoscere il vero volto delle cose / far trapelare il marcio che viene infangato e tenuto nascosto dal potere costituito / riconoscimento e accettazione della propria natura.

FOTOGRAFIE

Foto 2021 Luisa Romussi

Foto 2022 Stefania Ricci e Guido Savant

Foto 2023 Guido Savant

RASSEGNA STAMPA

Cartella Stampa

REPLICHE

Il testo è stato presentato in lettura a maggio del 2021 nell'ambito del Festival della lettura "La Grande Invasione" di Ivrea.

Lo spettacolo è stato poi lavorato in step successivi. Il primo studio è stato presentato al Café Muller di Torino (ottobre 2021) e all'Auditorium Gramsci di Ivrea per gli allievi del Liceo Scientifico "A. Gramsci".

Nel 2022 è stato ultimato il lavoro con l'inserimento del video e debutto ufficiale e definitivo nella Stagione Fertili Terreni al Cubo Teatro di Torino e nell'ambito di Morenica_NET (fine 2022).

Repliche recenti e prossime:

Teatrino Civico di Chivasso 14 ottobre 2023

Stagione del Teatro Giacosa di Ivrea 19 novembre 2023

Morenica_NET per le scuole al Teatro Giacosa 20 novembre 2023

Cinema Teatro Esedra - Torino 11 e 12 aprile 2024

CONTATTI

francesca.brizzolara@gmail.com

mob.347 9225376

CURRICULA

FRANCESCA BRIZZOLARA è attrice, drammaturga e regista canavesana.

Nasce a Ivrea il 28 giugno 1969 e consegue la Laurea in Medicina e Chirurgia presso L'Università di Torino. Diplomata nel 1997 presso la Scuola di Teatro "Galante Garrone" di Bologna, si forma con registi, coreografi e pedagoghi di fama internazionale quali Ariane Mnouchkine, Jurij Alschitz, Isabelle Dubouloz, Claude Coldy, Roberto Castello, Raffaella Giordano, Cesar Brie e Danio Manfredini.

Lavora come attrice e danzatrice con compagnie riconosciute come il Teatro Stabile di Parma, La Contrada di Trieste, il Dramma Italiano di Fiume, il Teatro Parioli di Roma, La Contemporanea 83, il Teatro d'Aosta, la Fondazione TRG Piemonte, ALDES, l'Impasto, il Balletto Civile e Tecnologia Filosofica, sotto la guida di registi e coreografi quali Lorenzo Salvetti, Gigi Dall'Aglio, Walter Le Moli, Francesco Macedonio, Luca Zingaretti, Sergio Fantoni, Aldo Pasquero, Roberto Castello, Alessandro Berti e Michela Lucenti, Michele Di Mauro.

Dal 2008 si dedica a un percorso più autoriale, producendo spettacoli di cui cura l'ideazione, la drammaturgia e la regia, di cui il recente "Volo" sul tema della prevenzione della violenza di genere, che si è trasformato in un vero e proprio progetto di formazione rivolto a Scuole superiori e Università.

Dal 2003 si occupa, insieme a Renato Cravero, della Direzione Artistica del progetto "MORENICA_Cantiere Canavesano".

MARCO FORESTA (aka Fabio Fabio), per oltre dieci anni cuore pulsante di Sugho, locale di Ivrea nel quale sono saliti in consolle i migliori dj della scena nazionale ed europea, ha collaborato con il musicista Enrico Ascoli nell'album Brindisi Paradiso e realizzato numerosissimi mixtapes di assoluto riferimento nel campo della musica elettronica. E' tra i fondatori di IVREATRONIC.

ROBERTO LUPOLI - grafico e video digitale

Libero professionista nel settore video digitale dal 2000, si occupa di Montaggio video, effettistica, Grafica 3D e 2D, Animazione e Realtà virtuale.

Collabora con le principali emittenti televisive italiane, Mediaset, Rai, Sky, La7.

Per citare alcuni programmi tra i più conosciuti: Music Farm, Isola dei Famosi, X Factor, Processo a X factor, Festival di Sanremo, Mercante in fiera, Crozza live, Invasioni barbariche, L'Infedele, Cultura Moderna, Box Game, Eurovision.

Collabora con agenzie pubblicitarie e di comunicazione tra cui: D'Adda Lorenzini Vigorelli BBDO, Armando Testa, Indacode, Blend group, Fenix, Reality Engine, Clonwerk, ecc..

Principali brands per cui ha realizzato grafiche e animazioni: Pomellato, Samsung, Martini, Indesit, Saipem, Vortice, Fineco, e altri.

Nel 2008 ha realizzato la prima ricostruzione virtuale navigabile di un bene culturale in Italia, il Duomo di Monreale.

Dal 2009 si occupa di video Mapping, proiezione sul Maschio Angioino a Napoli.

Dal 2015 collabora con l'artista Stefania Ricci per le video installazioni animate da lei proposte nelle esposizioni d'arte.

STEFANIA RICCI - artista visiva / fotografa

Stefania Ricci, nata ad Ivrea (TO) nel 1974, si diploma con lode nel 1999 all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Dal 1998 al 2002 collabora con il museo di arte contemporanea Castello di Rivoli, come ideatore e operatore di attività didattica. Nel 1998 ha esordito con "Still", ritratti ed ambienti avviluppati da teli bianchi, esponendo su invito di Franz Paludetto al Castello di Rivara (TO) in una personale curata da Maria Teresa Roberto. Da allora partecipa a diverse collettive a Torino, Genova, New York ("Nursery Cryme" al Williamsbourg Art & Hystorical Center), Milano, Modena cercando sempre nuove ispirazioni: dopo un workshop con il fotografo George Rousse, realizza un lavoro dedicato alle nature morte esposto nel 2002 da Art&Arts di Torino e nel 2003 da Angelo Falzone a Manheim. Nel 2003 elabora le prime immagini a contatto con fili d'erba gettati sulla carta sensibile – esposte nella mostra Versus VIII – nel 2004 realizza un progetto installativo-fotografico, con i primi lavori della serie Insieme naturali, in collaborazione con il comune di Ivrea per la antica Sinagoga della città. Consolida il lavoro sulla natura cercando una sintesi tra traccia, ombra, immagine figurativa ed astratta. Con il ciclo degli insieme naturali che continua tutt'oggi, partecipa a varie mostre ed è finalista al "Premio Cairo Arte 2005" mentre negli anni successivi comincia cicli di lavoro dedicati ai Mirabilia. Un lavoro estrapolato dal ciclo "Collezione di farfalle", una Hanukkah, viene accolto nella collezione dei lumi della sinagoga di Casale Monferrato e, nel 2010 viene esposto a Parigi al museo d'Art et Histoire du Judaisme. Su quest'ultima linea nascono ricerche sugli insetti, sui vasi cinesi, sui diorami, sui tappeti orientali, sugli ex voto, sui teatrini fino al recente "Mappe stellari" installazione fotografica in cui le immagini si animano di micro movimenti grazie ad un intervento di video mapping, presentato al MIA Fair 2016 dalla galleria Rob Shazar, e a Palazzo Ducale di Genova lo stesso anno.

Nel 2017 presenta il Lavoro Insieme naturali in una nuova veste alla mostra personale al Broletto di Pavia. Nel 2019 espone due grandi installazioni fotografiche dedicate una al ritratto velato, una ai vasi cinesi, a Vercelli nella sede del museo archeologico Leone in occasione della mostra "Extra", lo stesso anno partecipa alla mostra "dal dagherrotipo al digitale" al Museo della Tecnica Elettrica a Pavia. Nel 2019 partecipa alla fiera internazionale Parigi fotofever, e nel 2020 in occasione del 15th photofestival, espone alla galleria Melesi di Lecco in occasione della mostra "Analogie Latenti", ed entra a far parte della collezione Damiani, e della Fondazione 3M.

Hanno scritto e collaborato con lei come curatori: Luca Bradamante, Beatrice Buscaroli Fabbri, Elio Carmi, Luigi Cerutti, Ornella Corradini, Mario Cresci, Denis Curti, Guido Curto, Edoardo Dimauro, Olga Gambari, Piero Gilardi, Walter Guadagnini, Enrico Gusella, Ivana Mulatero, Roberto Mutti, Francesca Persano, Francesco Poli, Francesca Pregolato, Maria Teresa Roberto, Maurizio Sciacaluga, Viviana Siviero.